

Politica industriale / Le strategie per le aree sistema

«Via al bilancio di distretto»

Fortis: le imprese potranno aggregare i profitti e le perdite

«**N**essun provvedimento di politica industriale calato dall'alto ma soltanto interventi leggeri per rendere più forti i distretti italiani». Marco Fortis, docente di economia industriale alla Cattolica di Milano, è il presidente della Commissione di studio istituita dal ministero dell'Economia per il rilancio dei sistemi produttivi territoriali. Il gruppo di lavoro, composto da una quarantina di rappresentanti del mondo industriale ed accademico, ha il compito di attuare la norma della Finanziaria 2006 che ha conferito personalità giuridica ai distretti. Entro ottobre saranno poi identificate le aree pilota per dare il via a una prima fase di sperimentazione delle future regole per ridare slancio ad un sistema che rappresenta il 40% dell'export nazionale. Cinque le linee strategiche.

Il fisco. L'idea a cui si sta lavorando, spiega Fortis, è che le imprese di uno stesso distretto possano aggregare profitti e perdite in modo da dare vita a un vero e proprio bilancio consolidato. Cosa che porterebbe indubbi vantaggi fiscali. «Ma su un aspetto di tale delicatezza serve il via libera dell'Unione europea con cui è già stato aperto un confronto informale. E i primi riscontri sembrano positivi».

La burocrazia. Lo snellimento delle pratiche amministrative è un elemento che appare cruciale soprattutto perchè la maggior parte dell'impresie è di piccola dimensione e quindi fatica maggiormente nella giungla burocratica. «Anche qui — spiega Fortis — si può pensare a una centralizzazione dei servizi su base territoriale che coincida anche con un aumento del ricorso all'auto-certificazione».

La finanza. L'accesso al credito è un altro nodo scorsio per i piccoli imprenditori che spesso faticano a costruirsi le garanzie necessarie per usufruire di prestiti e finanziamenti. E dunque «qui si tratta di facilitare l'emissioni di bond attraverso i "rating di distretto" come per altro è già stato fatto in altre esperienze di successo».

Attività negoziale. Prendendo spunto dalla cronaca di questi giorni, possiamo dire che l'esempio più significativo riguarda l'ingresso nel mercato dell'elettricità di consorzi di imprese che in questo modo ottengono una significativa riduzione dei costi energetici. «L'incentivo a questo tipo di sussidiarietà orizzontale può

diventare strategico anche in altri settori come la logistica e i servizi informatici. È importante infatti che le aziende possano interfacciarsi in rete usando software omogenei per dialogare tra loro».

Ricerca e innovazione. L'indicazione è quella di creare un'agenzia per la tecnologia snella, poco burocratica e soprattutto poco costosa. Una struttura che abbia come compito principale quello di mettere in rete le conoscenze rendendole così disponibili a tutta la filiera distrettuale. Il referente scientifico è stato individuato nel Cnr. «Che sia però finalmente un ente riformato — conclude Fortis — decentrato nel territorio, lontano dalle grandi città e più vicino ai centri nevralgici della produzione e al servizio dell'innovazione».

LU.BE.